

OGGETTO: Osservazione alla prossima installazione di un impianto di telefonia mobile in "zona ospedale", via Don Giacobbe Sartor.

PERVENUTO IL
28 AGO 2015
MULTI SPORTELLI

COMUNE DI MIRANO
N° 36634
28 AGO 2015
Cat. X Cl. 3 Fasc. 9 AN.
UFF. AREA 2 S.W.A. PRES. CC

ASCRE SALVIATO
TOMAELO
VIANELLO
ZARI

SEGR
+ CONS.RI.

Alla sindaca **Maria Rosa Pavanello**
Alla vicesindaca **Anna Maria Tomaello**
Agli Assessori
Al Presidente del Consiglio Comunale **Prof.ssa Renata Cibin**
Ai membri del Consiglio Comunale

Io sottoscritto, BARISON STEFANO, nato a Mirano (VE) il 25.03.1991 e residente in Via Zinelli 12/A, int.2, in qualità di rappresentante, e numerosi Cittadini del Miranese;

OSSERVIAMO:

1. Non si riesce ad evincere in modo assodato e inequivocabile che cellulari e antenne telefoniche producano certamente disturbi cronici e malattie gravi perché le informazioni che si possono reperire sono spesso contrastanti e talvolta incomplete. Tuttavia il dossier di oltre 1000 pagine (reperibile al seguente indirizzo <http://www.bioinitiative.org/table-of-contents/>), (1)per l'essere il frutto di studi durati anni, (2)per l'autorevolezza delle fonti che riporta e (3)per il fatto di essere riportato sul sito istituzionale di testate giornalistiche importanti (quali ad esempio "Il fatto quotidiano"), pare a Noi Cittadini più che adeguato per l'applicazione di un principio cardine dell'Unione Europea, il **principio di precauzione** dell'agire pubblico.
2. Tale principio non deve essere banalizzato con affermazioni – emerse sia in commissione che in consiglio comunale – del tipo "allora non si dovrebbero usare più cellulari e apparecchiature elettroniche", perché qui non si tratta di annullare la rete telefonica (già esistente), ma semplicemente limitarla alle esigenze dei cittadini. Il comune recepisce le istanze dei cittadini e le porta ad esecuzione, non da esecuzione ad istanze autoprodotte.
3. La IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) nel maggio 2011 ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza come fattori "possibilmente" cancerogeni (classe 2B).
4. Noi Cittadini siamo seriamente preoccupati che l'impianto di telefonia mobile da installare in Via Don Giacobbe Sartor possa **arrecare gravi danni e disturbi alle persone** che abitano e frequentano questa zona: residenti storici, residenti della nuova lottizzazione in via Don Costantino, 180 operatori e 250 ospiti dell'IPAB Luigi Mariutto, operatori e pazienti dell'Ospedale di Mirano.
5. L'Amministrazione comunale è anche la **prima garante della salute** dei cittadini.
6. Il fatto di tutelare l'area che insiste sull'ospedale non discrimina le aree nelle quali già sorge un impianto di telefonia, per due motivi: (1)la tutela che si deve apprestare in una zona "critica" in cui si trovano un ospedale ed una casa di riposo e cura anziani deve essere maggiore rispetto ad altre e (2)nel nostro caso si tratta di prevenire i rischi, problema che non si pone nelle aree dove già si trova un impianto.
7. Il Comune, prendendo tale scelta a favore dell'installazione, si disinteressa completamente dei **diritti dei lavoratori** ivi presenti a svolgere serenamente le loro prestazioni in un ambiente di lavoro sano, talvolta davvero delicate come un'operazione medica (violazione di obblighi di *non facere*). Infatti studi contemplati anche dal dossier di cui *supra* dimostrano che le onde in questione possono provocare disturbi alla concentrazione. Il Comune quindi si assume il rischio di eventi che benché possano apparire poco determinanti, risultano indubbiamente probabili.

8. La legislazione prevede la possibilità di stabilire delle distanze di rispetto da luoghi come Ospedali e casa di cura o di riposo. Possibilità che il Comune di Mirano non prevede nel proprio regolamento comunale. **Facciamo notare con grande dispiacere che il sito individuato per l'installazione dell'antenna si trova proprio di fronte al nuovo reparto di Oncologia.**
9. Presenza del bosco più grande del Miranese, il Bosco del Parauro, il quale assoggetta a vincolo ambientale l'intera area proprio a testimonianza del **carattere protetto e conservativo** che si vuole mantenere. L'antenna sorgerebbe oltretutto a qualche decina di metri da tale parco; il che si pone in evidente contraddizione.
- Il Bosco del Parauro è il polmone di Mirano, utilizzato per la conservazione di piante e animali, per la nidificazione e la ripopolazione di uccelli e insetti. E gli estratti del dossier *supra* riportati affermano che le onde delle stazioni cellulari provocano **malattie anche agli animali.**
10. L'Amministrazione comunale non ha preso in seria considerazione il **bilanciamento dei vari interessi pubblici in fase di determinazione dell'interesse pubblico prevalente**, con conseguente realizzazione della fattispecie di **eccesso di potere.**
11. Il procedimento relativo alla localizzazione dell'impianto di telefonia mobile è affetto:
- carezza di motivazione;
 - vizio per mancata notifica di avvio del procedimento alle parti interessate;
 - vizio nella determinazione dell'interesse pubblico prevalente (salute, sicurezza, tranquillità, non inquinamento dell'aria, interesse al mantenimento dello stato dei luoghi, decoro ed estetica del paesaggio, salvaguardia del paesaggio);
 - irragionevolezza e inutilità della determinazione (soprattutto dopo il diniego di ben tre enti interpellati per l'installazione, ULSS 13, ENAC e VERITAS);
 - interpretazione finalistica ed illegittima dell'art. 48 L.R. n. 11/2004;
 - illegittime considerazioni circa la non possibilità di una determinazione alternativa ("il Comune ha le mani legate, non può fare niente, perché il gestore ricorre al TAR e otterrebbe ragione". Frase che, alla luce della giurisprudenza emersa negli anni, sembra davvero poco attendibile. Perché? Perché, originariamente i gestori telefonici riuscivano ad imporsi sugli Enti locali in nome di "mancanza di rete" data dal fatto oggettivo che mancava una infrastruttura telefonica mobile in Italia. Ma oggi ciò che può a Nostro avviso vantare un gestore non potrà più essere una mancanza di rete, ma solamente un "aumento della rete" che di per sé renderà un servizio maggiore ma indica concretamente anche un "aumento delle frequenze nell'aria").
- con conseguente realizzazione della fattispecie di **eccesso di potere in senso stretto.**
12. Noi Cittadini riteniamo inoltre che permettere tale installazione rappresenti un **"grave precedente"**. L'Amministrazione è da anni che non installa un'antenna telefonica (e questo conferma il fatto che un'antenna non ci serve, ma si veda anche la tabella in appendice) ed ormai si è consolidata tale situazione di fatto in una prassi amministrativa che non ravvisa come interesse pubblico quello di un nuovo impianto di telefonia. Permettere ora questa installazione cambierebbe la situazione di fatto, legittimando altre possibili richieste da parte di altri gestori. E ciò è già avvenuto con una nuova richiesta da parte del gestore Wind. Ebbene, permettere l'installazione mette il Comune nella posizione scomoda di dover assecondare anche la nuova richiesta, perché altrimenti incorrerebbe in una grave disparità di trattamento tra diversi operatori economici che hanno e devono avere gli stessi diritti. A nulla varrebbe la possibilità di co-siting (cioè di installare parabole di diversi gestori sullo stesso impianto) se il nuovo gestore individuasse un'altra area di Mirano come bisognosa di copertura.
13. La valutazione fatta dall'Amministrazione comunale non ha assolutamente considerato il fatto che il sito sorgerà in un **area densamente frequentata.**

14. L'Amministrazione opera nelle sue scelte una distinzione fra cittadini "di serie A" e cittadini "di serie B", perché l'impianto di telefonia in questione era risultato oggetto di valutazione già alcuni anni fa dal Comune, quando la richiesta del gestore telefonico era quella di installarlo in un parcheggio prossimo al Centro di Mirano. Il Comune in quell'occasione aveva negato tale installazione dimostrando di prendere in considerazione le moltissime lamentele degli abitanti di quell'area densamente abitata.
15. L'area individuata per l'installazione si caratterizza per la presenza di attività del tutto estranee all'uso di un telefono cellulare, anzi a veder bene sono attività che per loro natura escludono un suo uso (salute, cura delle malattie, ricovero e assistenza degli anziani, attività salutari, sportive e ricreative). In alcuni reparti dell'ospedale il telefono cellulare deve essere spento per non arrecare malfunzionamenti delle strumentazioni.
16. L'area individuata per l'installazione è priva di qualsiasi esigenza di avere una copertura di rete al pari di una città: non ci sono centri commerciali, uffici, negozi, bar che potrebbero avere un qualche interesse all'installazione.
17. Alla luce dell'interesse del gestore telefonico, che, da quanto emerso in Commissione Urbanistica, è esclusivamente quello di servire l'"area della piazza di Mirano" e quindi se l'installazione fosse davvero necessaria (fatto di cui Noi Cittadini dubitiamo estremamente), tale installazione dovrebbe essere fatta proprio "in centro". Altrimenti l'antenna telefonica in questione, se installata in Via Don Giacobbe Sartor è una struttura che degrada e appesantisce una zona per servirne tutt'altra, **al di fuori di ogni logica di ragionevolezza dell'azione amministrativa.**
18. Vi sono ragioni che dimostrano come neppure nel centro di Mirano sia necessaria una maggiore copertura (perché la copertura c'è ed è garantita, si vedano le tabelle in appendice). Infatti ormai in tutto il mondo si stanno diffondendo tecniche di navigazione internet sempre meno incisive su larga scala quali la fibra, le reti wi-fi, di cui bar, negozi e uffici si sono o si stanno dotando, rendendo letteralmente privo di necessità l'impianto in questione.
19. L'installazione dell'antenna in esame per servire il centro di Mirano risulta priva di qualunque utilità dal momento che l'Amministrazione comunale ha già predisposto il servizio di wi-fi ad accesso libero in tutta l'area.
20. La disciplina sull'installazione di impianti di telefonia mobile è ancora in evoluzione: ricordiamo che la legge Gasparri è stata dichiarata incostituzionale dalla Consulta, che la legge ora vigente è frutto del recepimento di una direttiva europea già abrogata e pertanto inefficace. Ora la materia è regolata da altra direttiva europea che l'Italia deve recepire entro luglio 2015 e pertanto sarebbe opportuno per il Comune di Mirano attendere l'esito di tale recepimento.
21. Vi sono rischi legati alla facilità con cui i gestori telefonici possono compiere manutenzioni e modifiche abusive agli impianti di telefonia facendo ricorso alla legge c.d. "Sblocca Italia", così come denunciato da diversi quotidiani, grazie anche ai pochi controlli compiuti dalle ARPAV.
22. Molte altre pubbliche amministrazioni stanno seriamente rivedendo le loro concessioni ai gestori telefonici, consci degli abusi compiuti verso i cittadini:
 - a. il Comune di Roma, resosi conto dello vera e propria dilagazione del fenomeno, dopo continue critiche da parte anche del WWF, ha deciso di rivedere il proprio piano antenne. È infatti notizia di fine maggio 2015 che il Consiglio Comunale di Roma ha approvato una delibera che stabilisce di togliere gli impianti telefonici da ospedali, case di cura e di riposo, parchi e quelli esistenti saranno smantellati e spostati in aree commerciali e grandi strutture alberghiere.
 - b. Radio Vaticana è stata condannata dalla Cassazione al risarcimento dei danni da elettrosmog inflitti ai cittadini. Diversi erano stati i casi di leucemia e linfomi certificati nel raggio di pochi chilometri dalle installazioni della Santa Sede, la cui responsabilità è stata riconosciuta in

tribunale. Sicuramente l'impianto di Via Don Giacobbe Sartor avrà una potenza inferiore, ma dobbiamo ricordare che le case si troveranno già a meno di cento metri.

La piccola Italia detiene il record mondiale di antenne trasmettenti: 60.000 contro le 12.000 presenti in USA, che sebbene più potenti delle nostre garantiscono una copertura media inferiore alla nostra. Nella città di Roma le antenne installate sono 700 e il WWF ne denuncia il numero spropositato, nonostante altre nuove 300 richieste da parte dei gestori (un totale di 1.000 antenne solo per la città di Roma, cioè 1/12 di quelle negli USA, dove solo le grandi metropoli sono molte di più di 12). **(2)** Mirano negli ultimi anni ne ha installate di antenne, per cui ha già la sua dotazione, ed esse coprono il servizio in modo efficiente. Facendo una proporzione cittadini-antenne, Mirano (cittadinanza di campagna con esigenze sicuramente inferiori a quelle che possono appartenere ad una capitale) ha già più antenne rispetto a Roma che pure ha tutte le esigenze proprie di una capitale, ben diverse da quelle di Mirano. **A Mirano non avrebbe giustificazione installarne di nuove.**

CHIEDIAMO:

Alla luce di quanto affermato, Noi Cittadini chiediamo che:

1. L'Amministrazione non conceda il sito per l'installazione di un impianto di telefonia.
2. Se procede all'installazione, dal momento che l'antenna viene giustificata con la finalità di servire il centro di Mirano, l'antenna abbia un fascio di incidenza solo su detta area e non "a 360°", evitando così l'esposizione dell'abitato che insiste sulle vie Zinelli, Parauro, Boschette, Refosso Vallone. Tale opzione sembra coerente con le esigenze di copertura, dal momento che l'ipotetico spostamento dell'antenna verso quelle aree (es. zona di ingresso al parco del parauro) risultava sconveniente per i gestori che lamentavano la troppa vicinanza ad un antenna ai confini con Salzano.

Mirano, 25 giugno 2015

FIRMA

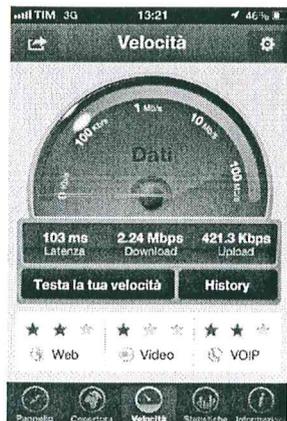
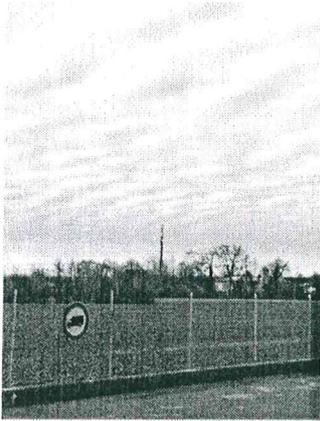


ALLEGATO

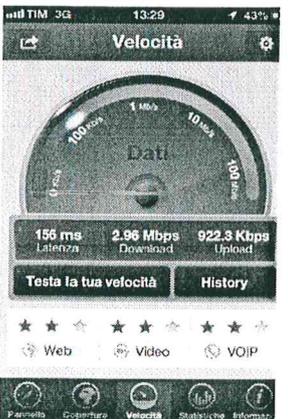
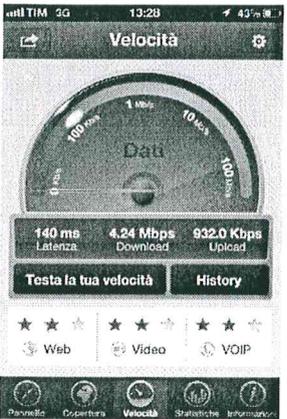
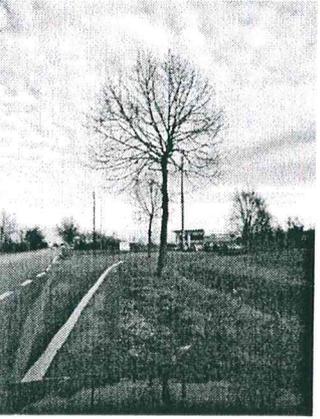
Deve ritenersi allegata a tale osservazione la raccolta delle firme delle persone che hanno aderito all'iniziativa, protocollata il 25 giugno 2015 presso il Multisportello di Mirano.

TEL. 3482360894

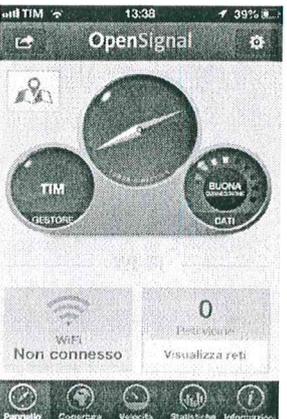
APPENDICE



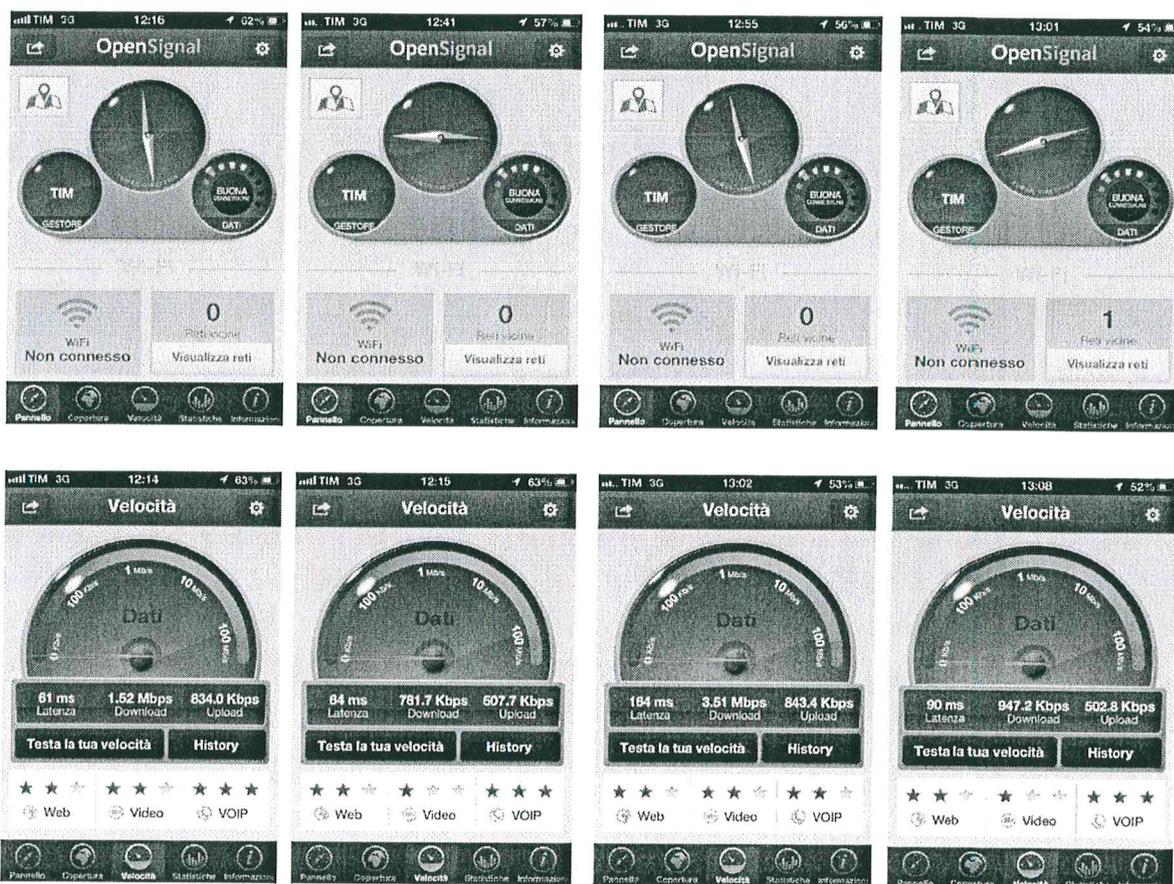
Antenna visibile dal Distributore Esso in via Scaltenigo: segnale di buona qualità ad antenna visibile e libera da ostacoli.



Antenne visibili dalla Strada Provinciale 81 in prossimità di Ideal Lux e deposito Favaro: segnale di buona qualità ad antenne visibili e libere da ostacoli.



Antenna situata in prossimità del cimitero, visibile dalla strada in Via Galli e parzialmente nascosta dalla vegetazione: segnale di buona qualità ad antenna visibile e libera da ostacoli.



Varie rilevazioni compiute in “zona ospedale”, Via Zinelli, Via Don G. Sartor, dove è stato individuato il sito per l’installazione dell’antenna: le rilevazioni dimostrano CHIARAMENTE come il segnale sotto ogni profilo (connessione internet, video e chiamate) sia il medesimo rilevabile in altre zone di Mirano.

Mirano ha già una copertura adeguata a quelle che sono le sue necessità di Cittadina piccola ma confortevole, dotata di tutti i confort necessari per una Cittadinanza ricca e serena.